

## Sommario

Siamo capaci di reagire  
Non brilla il made in Italy  
Chiusura d'anno al rallentatore  
2004: si chiude con "2" meno

1  
2  
3  
4

## Siamo capaci di reagire

Medie e piccole verso una nuova e positiva mentalità: pronti a collaborare

*Il 2004 è stato un anno non positivo per l'economia provinciale. Tutti ci aspettavano una scossa, ma la si è attesa invano. I dati congiunturali che presentiamo confermano le preoccupazioni. Purtroppo, nel nostro Paese si fa fatica a riconoscere alle imprese il ruolo fondamentale di vero motore dello sviluppo; si fa fatica ad agire come sistema; si fa fatica a trovare soluzioni di buon senso perché gli schieramenti politici, da noi, sono sempre in campagna elettorale ed il principale esercizio è quello di delegittimarsi reciprocamente. Così, per i tanto sospirati provvedimenti per la competitività, sebbene rappresentino un segnale, c'è il timore che non siano del tutto adeguati a superare le difficoltà strutturali che ci affliggono.*

*Ci sono ancora troppe aree protette, in particolare nei servizi, che pesano sui costi aziendali mentre le imprese non sono sostenute nella quotidianità.*

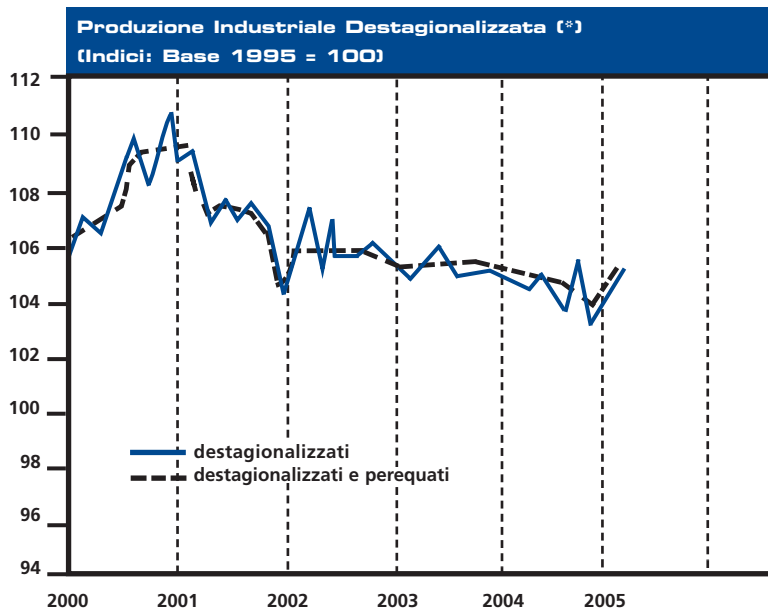
*Naturalmente è dovere degli imprenditori non piangersi addosso e non tirare i remi in barca. In questo senso, possiamo valutare positivamente la capacità di reazione che stanno dimostrando le nostre medie imprese, come testimonia una recente indagine di Mediobanca; esse rappresentano un punto di riferimento certo per lo sviluppo del nostro Paese. Anche le piccole imprese dimostrano una maggiore consapevolezza e una più puntuale attenzione al tema della crescita.*

*Ci sembra, quindi, di poter cogliere una nuova mentalità, più disponibile alla collaborazione. Da parte di Assindustria, si vuole cercare in ogni modo di essere vicini alle imprese ed accompagnarle in questo sforzo che stanno dimostrando: uno dei pochi punti di vero orgoglio del nostro Paese.*



# Non brilla il made in Italy

## Timori per i risultati del primo trimestre 2005



Per gennaio e febbraio previsioni CSC. - Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(\*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

La ripresa mondiale, oltre che in rallentamento, appare fortemente sbilanciata. Negli USA anche se in rallentamento rispetto al trimestre precedente (4% annualizzato), nel quarto trimestre del 2004 l'attività economica ha continuato a espandersi a ritmi sostenuti. Secondo le stime preliminari del Bureau of Economic Analysis, il Pil sarebbe cresciuto del 3.1% annualizzato, trainato soprattutto dalla domanda interna del settore privato. A dicembre la produzione industriale ha continuato a crescere a tassi elevati (0,7%), favorendo la diminuzione

del tasso di disoccupazione (5,2%) ai livelli più bassi degli ultimi anni. Nonostante l'inaspettato aumento dei tassi di interesse e del coefficiente di riserva obbligatoria delle banche, l'economia cinese continua a crescere a ritmi molto sostenuti. Nel terzo trimestre del 2004 il ritmo di espansione del Pil è rallentato leggermente al 9,1%, anche se la produzione industriale e gli investimenti hanno registrato tassi di crescita che evidenziano un perdurante surriscaldamento dell'economia. In Giappone i dati congiunturali relativi alla fine del 2004 evidenziano un

quarto trimestre ancora debole. Dopo il buon risultato di novembre, a dicembre la produzione industriale è nuovamente diminuita (-1,2%) per effetto della brusca decelerazione dell'export verso la Cina (+8,7% tendenziale contro il +21,7% del mese precedente). Tuttavia, le vendite sono cresciute per il secondo mese consecutivo grazie alla sostenuta domanda di beni d'investimento (a novembre gli ordinativi di macchinari sono repentinamente aumentati del 20%).

Nell'area dell'euro continua, anche per il mese di novembre, la contrazione della produzione industriale (-0,5% il congiunturale). Tale dinamica è comune a tutti i paesi dell'area con una riduzione più marcata per la produzione industriale tedesca, italiana e finlandese. Permangono incerte le prospettive di crescita per il primo trimestre del 2005.

Secondo le indicazioni emerse dall'indagine congiunturale rapida del Centro Studi Confindustria, a febbraio l'indice della produzione industriale (corretto per la componente stagionale e il numero dei giorni lavorati) è aumentato dello 0,9% nei confronti di gennaio (a sua volta in rimbalzo dello 0,6% rispetto a dicembre), riportando il livello della produzione su un valore prossimo a quello di ottobre. Si ricorda che il livello della produzione industriale da aprile a dicembre si è ridotto di circa 3 punti percentuali. Il bimestre gennaio-febbraio evidenzia, in media, un recupero dello 0,8% sui livelli degli ultimi due mesi dello scorso anno. In termini tendenziali, a parità di giornate lavorative, la produzione di febbraio è diminuita dello 0,4% (-1,2% la variazione dell'indice "grezzo"). Complessivamente, nei primi due mesi di quest'anno la produzione presenta un calo dell'1,1% rispetto ai primi due mesi del 2004.

Il flusso di nuovi ordinativi acquisiti a febbraio dalle aziende industriali che lavorano su commessa registra una flessione sia rispetto a gennaio che nei confronti dello stesso mese dello scorso anno (-1%). A livello settoriale, si evidenziano variazioni particolarmente negative per tessile-abbigliamento e carta.

Economia Nazionale Variazioni percentuali tendenziali 2004			
	Consuntivi ottobre	Consuntivi novembre	Consuntivi dicembre
Produzione grezza	-4.8	+2.6	+3.9
Produzione media giornaliera	+0.4	-0.5	-1.4
Nuovi ordini	-2.4	+5.0	+1.5
Giornate lavorative			
Anno in corso	21	21	22
Anno precedente	23	20	20

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, febbraio 2005

## Chiusura d'anno al rallentatore

La produzione in flessione, stabili i fatturati

Rallentamento nel quarto trimestre 2004 per l'industria manifatturiera marchigiana, con attività produttiva in calo e attività commerciale nel complesso debole. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria

Marche, nel quarto trimestre 2004 la produzione industriale ha registrato una flessione dell'1.7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dato in linea con quello rilevato a livello nazionale (-2.7%) nel bimestre ottobre-novembre 2004.

A livello settoriale, risultati superiori alla media regionale sono stati registrati solo dai minerali non metalliferi e dal legno e mobile.

Un indebolimento del quadro congiunturale ha interessato la meccanica mentre negativo è apparso ancora il quadro complessivo del sistema moda. Stazionaria l'attività commerciale complessiva: la variazione delle vendite in termini reali è risultata pari allo 0.1% rispetto al quarto trimestre 2003.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato una flessione dell'1.6% nella media dei settori, con cali consistenti in tutti i principali comparti ad eccezione del legno e mobile che ha chiuso il trimestre con una sostanziale stabilità dei livelli.

Le vendite sull'estero hanno mostrato una crescita contenuta pari a circa l'1.8% in termini reali, con risultati negativi solo per l'alimentare e il tessile-abbigliamento. Sostenuta, nonostante le evidenti difficoltà della domanda, la dinamica dei prezzi di vendita, con variazioni dell'1.6% e dello 0.8% rispettivamente sul mercato

### Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	III Trimestre 2004	IV Trimestre 2004
<b>Produzione</b>	+1.0	-1.7
<b>Vendite</b>	+2.0	+0.1
Mercato interno	-1.1	-1.6
Mercato estero	+4.4	+1.8
<b>Prezzi</b>		
Mercato interno	+1.2	+1.6
Mercato estero	+0.9	+0.8
<b>Costi materie prime</b>		
Mercato interno	+1.5	+2.4
Mercato estero	+0.7	+0.9
<b>Tendenza delle Vendite*</b>		
Mercato interno	stabile	stabile
Mercato estero	stabile	riduzione

### Regione e Provincia valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Provincia	Regione
<b>Produzione</b>	-0.7	-1.7
<b>Vendite</b>	-2.7	+0.1
Mercato interno	-8.7	+1.6
Mercato estero	+6.9	+1.8
<b>Prezzi</b>		
Mercato interno	-0.5	+1.6
Mercato estero	-0.5	+0.8
<b>Tendenza delle Vendite*</b>		
Mercato interno	Riduzione	Stazionarietà
Mercato estero	Riduzione	Riduzione

\* Previsione degli operatori per il trimestre successivo

interno e sul mercato estero. In aumento più evidente i costi di acquisto delle materie prime sull'interno (2.4%) e più moderato sull'estero (0.9%). Nonostante la presenza di segnali incoraggianti sul fronte dell'attività commerciale in alcune imprese

intervistate, le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano nel complesso orientate ad una sostanziale stazionarietà per il mercato estero e ad un rallentamento per il mercato interno.

# 2004: si chiude con "2" meno

## Produzione in calo, forte la contrazione delle vendite

<b>Quadro riepilogativo</b> (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	
<b>Produzione</b>	<b>-0.7%</b>
<b>Vendite</b>	<b>-2.7%</b>
Mercato interno	<b>-8.7%</b>
Mercato estero	<b>+6.9%</b>
<b>Prezzi</b>	
Mercato interno	<b>-0.5%</b>
Mercato estero	<b>-0.5%</b>
<b>Tendenza delle Vendite*</b>	
Mercato interno	<b>Rallentamento</b>
Mercato estero	<b>Rallentamento</b>

\* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

L'industria manifatturiera della provincia di Pesaro e Urbino chiude il 2004 con un trend congiunturale negativo per quanto riguarda sia i livelli produttivi che quelli commerciali, in linea con quanto avviene a livello regionale.

La produzione è in calo dello 0.7% rispetto lo stesso periodo dell'anno passato, dando quindi il segno meno al rallentamento della crescita avuto a partire dall'inizio dell'anno. Segnali non positivi arrivano anche dalle dichiarazioni degli operatori: circa il 49% degli intervistati ha dichiarato una riduzione significativa dei propri livelli produttivi.

Più marcata la contrazione delle vendite, che inverte il trend positivo avuto nei trimestri precedenti e si attesta a 2.7%, andamento questo su cui ha inciso in particolar modo la contrazione del mercato interno -8.7%, che non è stata compensata dal miglioramento avuto sull'estero (+6.9%).

La diffusione del fenomeno è confermata dalla percentuale di aziende del campione che hanno visto diminuire le proprie vendite sull'interno, rappresentata dal 59% del campione oggetto di indagine. Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano del resto improntate ad un certo rallentamento. La dinamica dei prezzi è risultata, in diminuzione facendo registrare un 0.5% sia sui mercati esteri che su quelli nazionali.

I costi sull'interno sembrano invece avere avuto una notevole impena, mentre i valori sui mercati esteri si sono contratti.

### Mobile

I dati relativi al quarto trimestre hanno evidenziato una tendenza negativa dei livelli produttivi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a fronte di miglioramento rispetto il trimestre precedente.

L'attività produttiva è peggiorata del 2.8% su base annua, grazie soprattutto alla contrazione avuta nel comparto delle cucine, che ha visto interrompere l'andamento positivo evidenziato ormai da alcuni trimestri.

Contrariamente ai trimestre precedenti sembrano invece aver tenuto "le altre lavorazioni", facendo registrare un incremento sia su base annua che trimestrale.

Negativa anche la tendenza manifestata dalle vendite, dove la variazione avuta nel mercato delle cucine ha trainato anche quella degli altri comparti produttivi. Le vendite totali si sono attestate a 1.1%, frutto di andamenti simili sia sul mercato interno (-1.1%), che (-1.4%) quello estero. Le previsioni delle

vendite a breve periodo sembrano improntate su un accentuato pessimismo, in tutti i comparti produttivi.

I livelli occupazionali del settore hanno subito nel periodo considerato una contrazione per quanto riguarda in particolare il comparto dei mobili in genere.

I prezzi hanno fatto registrare un discreto aumento sia sull'interno (+3.7%) che sull'estero (+3.2%) senza recuperare però le variazioni avute nei costi: +5.3% sull'interno e + 2.6% sui mercati esteri. Gli incrementi

sono dovuti in particolare alle dinamiche legate al comparto delle cucine.

### Meccanica

L'andamento produttivo del settore in termini annuali è stato negativo (-0.3%), a causa delle difficoltà evidenziate soprattutto dal comparto della meccanica generale. Rispetto al trimestre precedente si registra invece un discreto miglioramento.

Non rosea appare anche la situazione commerciale: le vendite totali hanno avuto variazioni di segno negativo (-5.3%), originate essenzialmente da una situazione pesantemente in sofferenza sul mercato interno (-11.1%) solo parzialmente recuperata dalle buone performance delle esportazioni (+4.7%).

Le previsioni per il futuro sembrano comunque essere improntate ad un moderato ottimismo, più significativo sull'interno.

I livelli occupazionali nel periodo considerato sono stati in diminuzione (-6.8%) grazie alle variazioni negative avute a livello dei casalinghi e della meccanica generale; minore la contrazione fatta registrare dal comparto dei serramenti in alluminio.

I prezzi sono aumentati (+1.8% sull'interno e +1.0% sull'estero), soprattutto per quanto riguarda la situazione del comparto della meccanica in generale, il quale è stato interessato anche da un significativo aumento dei costi delle materie prime.

L'incremento finale dei costi avuti sul mercato interno (+4.2%) è stato solo parzialmente inglobato nell'aumento dei prezzi.

Per quanto riguarda il mercato estero i costi sembrano invece aver registrato una diminuzione, portandosi sul 2%.

### Tessile e abbigliamento

Il settore ha fatto registrare delle performance negative sia a livello di produzione che di vendite. Pur riflettendo una situazione generale di crisi dell'intero settore, il dato potrebbe essere comunque legato ad esperienze di singole aziende.

Stabili sono state le variazioni sia dal punto di vista dei prezzi che dei costi delle materie prime.

### Edilizia

L'edilizia è un settore che ormai da diversi anni svolge un fondamentale ruolo di traino nei confronti dell'economia e dell'occupazione del Paese.

Il 2004 è stato infatti il sesto anno consecutivo di crescita li investimenti a livello nazionale sono aumentati del 1.3°, ancora una volta superiore al PIL 1.2°. Per l'occupazione, i dati (2004 su 2003 per i primi nove mesi dell'anno) registrano un aumento del 5.2% rispetto allo 0.7% della media nazionale.

Per quanto attiene alla situazione locale, dai dati diffusi dalla Provincia risulta per il 2004 un incremento del 4.6% dell'attività edilizia rispetto all'anno precedente. Della percentuale suddetta il 39% sono ristrutturazioni, interventi ancora in aumento se correlate a quelle del 2003 (+3.8%). Netta la prevalenza degli interventi di edilizia residenziale (61%), debole il dato sull'edilizia commerciale (20%), stabile quello dell'edilizia produttiva. Il settore delle opere pubbliche ha dato cifre migliori di quelle stimate.

A livello nazionale si è assestato sul +7% in Provincia abbiamo avuto un sorprendente aumento del 36.2% del numero delle opere iniziate dalle Amministrazioni rispetto al 2003. Nella nostra provincia l'attività edilizia potrebbe avere

maggiori e migliori risultati se la Pianificazione Urbanistica e l'attuazione dei Piani

Regolatori fossero impostati su una legislazione urbanistica più moderna e apparati amministrativi adeguati alle complessità delle procedure che la Regione Marche si è data.

### Altri settori

Nel periodo considerato, difficoltà si sono riscontrate nel settore alimentare, sia per quanto riguarda i livelli produttivi che quelli commerciali mentre risultano sostanzialmente stabili i livelli produttivi dei minerali non metalliferi e delle industrie diverse. L'andamento delle vendite segnala comunque la conclusione di un trimestre molto difficile per le aziende.

### Occupazione

A conferma delle difficoltà del momento, i livelli occupazionali hanno avuto una variazione negativa (-3.58%), grazie soprattutto alle dinamiche avute nel settore della meccanica.

### Cassa Integrazione Guadagni

Nel quarto trimestre 2004 l'Inps ha autorizzato complessivamente 143.332 ore di Cig ordinaria della industria manifatturiera a fronte di eventi congiunturali così ripartita nei vari settori, con un incremento di oltre l'80% rispetto al trimestre precedente, mentre risulta inferiore di circa il 20% rispetto allo stesso trimestre del 2003.

Il valore annuo (437.048) di tutti i settori registra, rispetto al 2003 (604.908), una riduzione di circa il 28%. Il dato trimestrale evidenzia ancora una volta la sofferenza del tessile-abbigliamento, pelli e cuoio a fronte del maggior numero di ore autorizzate rispetto agli altri settori.



ASSINDUSTRIA PESARO URBINO

Diametra (PU)

Il nuovo sito degli imprenditori:

# www.assindustria.pu.it

Assindustria Pesaro Urbino  
è la casa di tutti coloro che sentono forte  
l'orgoglio di essere imprenditori.

**"Clicca sul sito e iscriviti alla Newsletter.  
È l'unico modo per essere informati in tempo reale"**

Assindustria  
Pesaro Urbino

Il servizio è reso possibile  
grazie al contributo di:

**BANCA POPOLARE  
DELL'ADRIATICO**



**Industria flash**



Industria Flash n° 15, della Provincia di Pesaro e Urbino  
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01  
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile  
**Salvatore Giordano**

Coordinamento editoriale  
**Michele Romano**

Comitato di redazione  
**Centro Studi  
Assindustria Pesaro Urbino  
Area Commerciale  
Banca Popolare dell'Adriatico**

In collaborazione con:  
Confindustria Marche

Progetto grafico e impaginazione:  
**Diametra**

Stampa  
**Sat - Industrie Grafiche**

**Assindustria Pesaro Urbino**  
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34  
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022  
61032 Fano - Palazzo Martinuzzi - via Nolfi, 33  
tel. 0721.823104 r.a. - fax 0721.823597  
info@assindustria.pu.it  
www.assindustria.pu.it